



LE FORME DI VIOLENZA DI GENERE NELLA POPOLAZIONE ANZIANA

LOMBARDIA



A cura di Davide Dazzi e Assunta Ingenito
(Ricercatori Ires Emilia-Romagna)

L'indagine

Obiettivi: La presente ricerca si propone di indagare il tema delle diverse forme di violenza di genere, con un focus specifico sulla popolazione anziana, adottando **una duplice prospettiva:** quella delle donne (chi le subisce) e degli uomini (chi le commette).

Metodologia: integrazioni di strumenti qualitativi e quantitativi. La costruzione del questionario è stata preceduta da interviste svolte su tutto il territorio nazionale a testimoni privilegiati (centri antiviolenza, associazioni, studiosi) individuati grazie al Coordinamento Donne e sulla base della ricognizione della letteratura esistente (Istat).

Diffusione del questionario: compilazione via web (social network e mailing list) e cartacea (solo per le donne). Il questionario è stato diffuso da tutti i livelli dello Spi-Cgil nel periodo compreso tra luglio e dicembre 2022 e ha intercettato nel complesso circa **8 mila soggetti**.

Metodologia partecipata



Interviste con centri
antiviolenza, associazioni
studiosi

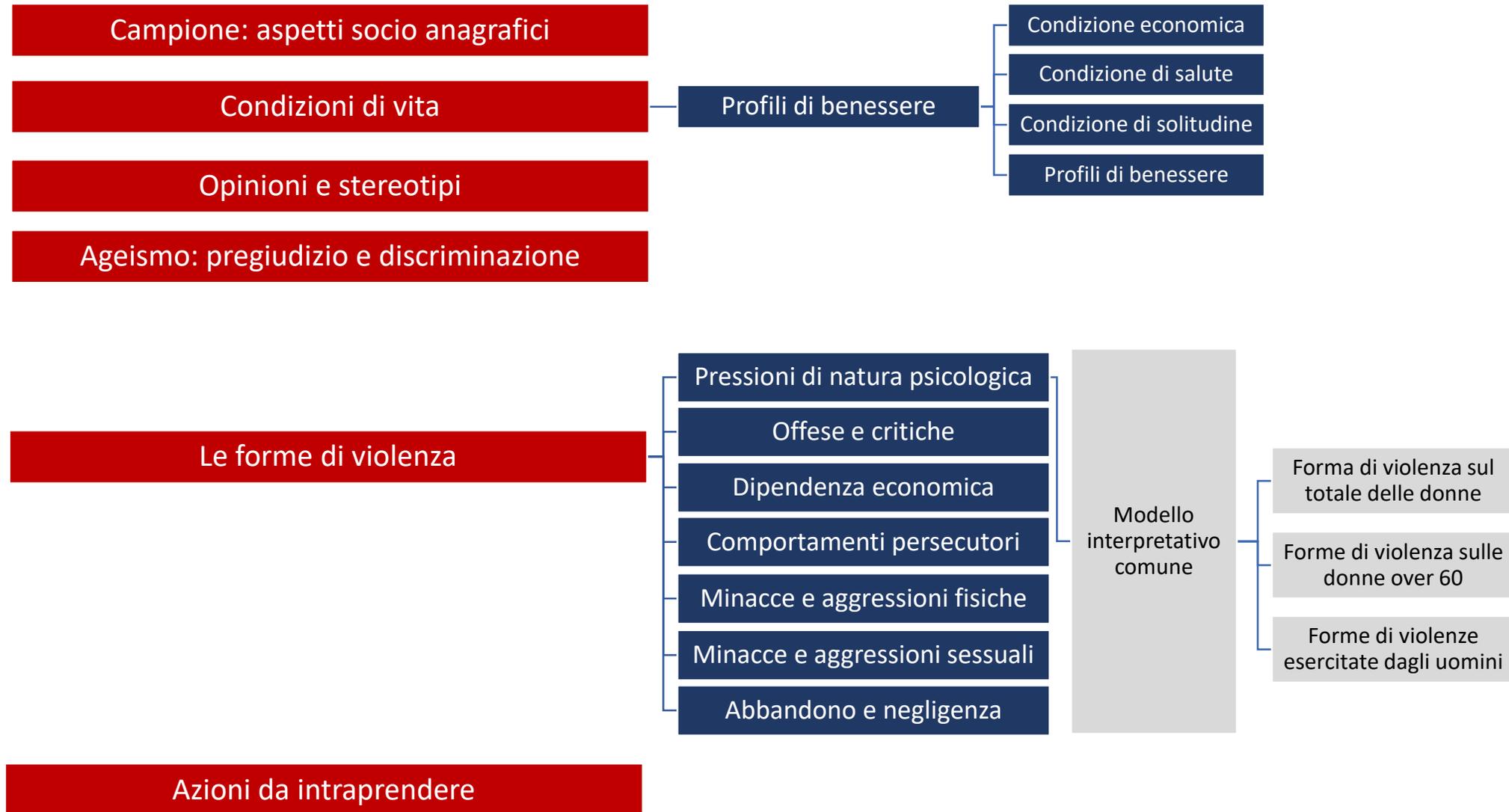


Confronto con altre indagini
nazionali e locali



Questionario anonimo

La struttura della ricerca



Il campione



Profilo socio-anagrafico

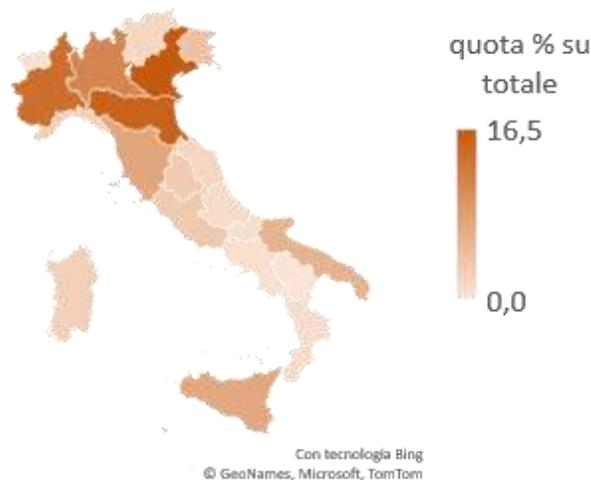
Nel complesso, l'indagine ha intercettato circa **8mila soggetti**, composti per il **77,1% da donne** e per il 22,9% da uomini. **In Lombardia**, i questionari raccolti sono **866** (11,2% del totale), di cui l'88,4% donne.

A livello nazionale, nell'83,3% dei casi la compilazione è avvenuta **on line** mentre nel 16,7% in cartaceo. In Lombardia, il 72,1% online e il 27,9% cartaceo.

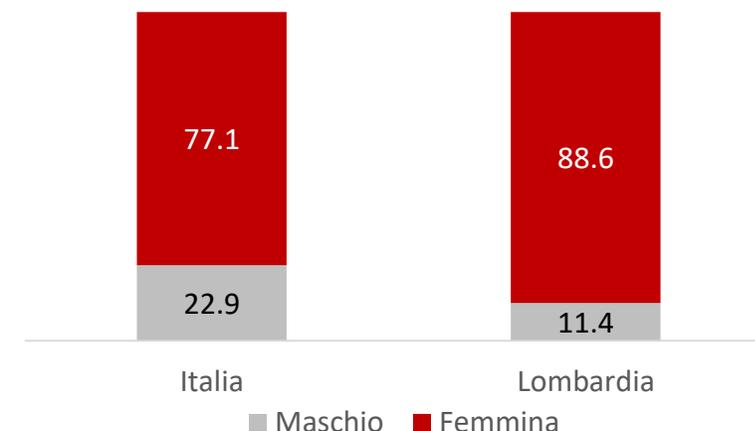
In generale:

- Il 41,7% possiede la **licenza media superiore** e il 25,6% almeno la **laurea** (43,5% e 23,4% in Lombardia);
- Il 79,1% è **pensionato** (87,3% in Lombardia) e 15,3% **occupato** (9,7% in Lombardia);
- Il 59,2% (57,1% in Lombardia) è **coniugato/a**, il 14,7% è separato/divorziato (15,1% in Lombardia) e il 14,7% vedovo/a (15,2% in Lombardia);
- Il 46,8% (47,9% in Lombardia) vive con il convivente/coniuge e il 27,6% (31,1% in Lombardia) **vive da solo/a**.

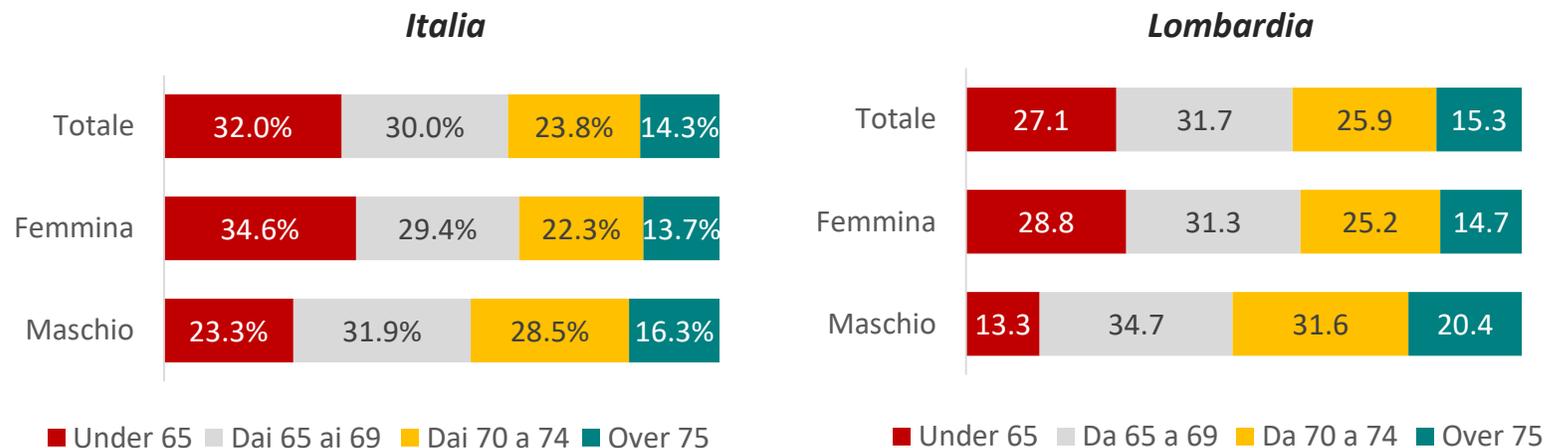
Distribuzione per regione (%)



Genere (%)



Distribuzione per genere e classe di età (%)



Condizioni di vita



Profili di benessere

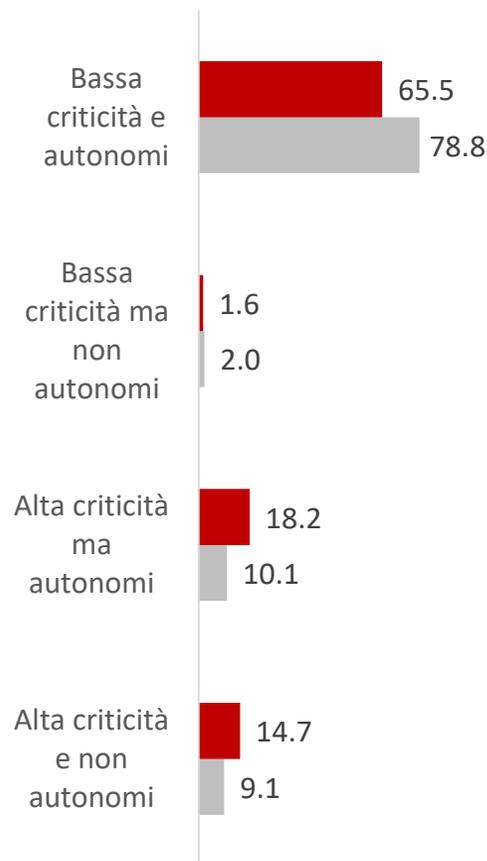
Le condizioni di vita prese in esame sono due: il **benessere** e la **vita sociale**. Se il benessere è concepito come una combinazione tra **condizione economica, stato di salute e percezione della solitudine**, la vita sociale è interpretata come **proattività e impegno sociale**.

La multidimensionalità del benessere porta alla costruzione di un **indice di benessere sintetico** (7,5 in Italia e 8,1 in Lombardia) che evidenzia una larga quota del campione in una zona di **alto benessere** (61,9% in Italia e 70,2% in Lombardia) e una quota ridotta in una **zona di fragilità** (18,1% in Italia e 10,7% in Lombardia).

Le **zone di fragilità** più alte sono:

- Tra le **donne** (19,4% in Italia e 11,2% in Lombardia);
- Nel **Sud e Isole** (33,1%);
- **Bassi titoli di studio** (32,7% in Italia e 21% in Lombardia);
- Chi vive da **solo** (24,7% in IT e 16,8% in Lombardia) rispetto a chi vive con coniuge.

Condizione economica (%)



■ Femmina ■ Maschio

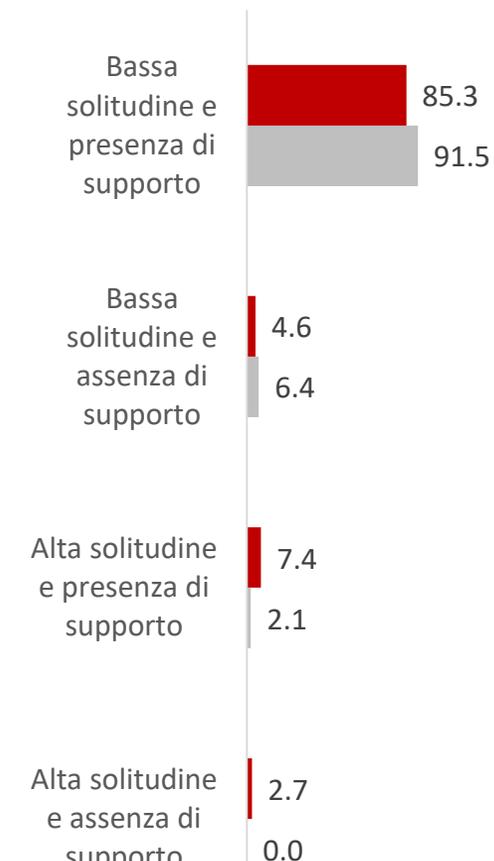
Lombardia

Condizione di salute (%)



■ Femmina ■ Maschio

Condizione di solitudine (%)



■ Femmina ■ Maschio

Vita sociale

L'altra dimensione del benessere presa in osservazione è quella della **vita sociale**, ovvero il livello di impegno verso sé stessi e verso la collettività e la proattività sociale.

In generale è possibile osservare come:

- Il 44% in Italia (52,2% in Lombardia) fa **attività associazionistica, di volontariato o sociopolitica**;
- Il 39,1% in Italia (45,3% in Lombardia) svolge **attività fisica o sportiva**;
- **Esce alla sera** il 19% (17,7% in Lombardia);
- Partecipa ad **attività culturali** (cinema, teatro, concerti..) il 17,1% (21,6% in Lombardia).

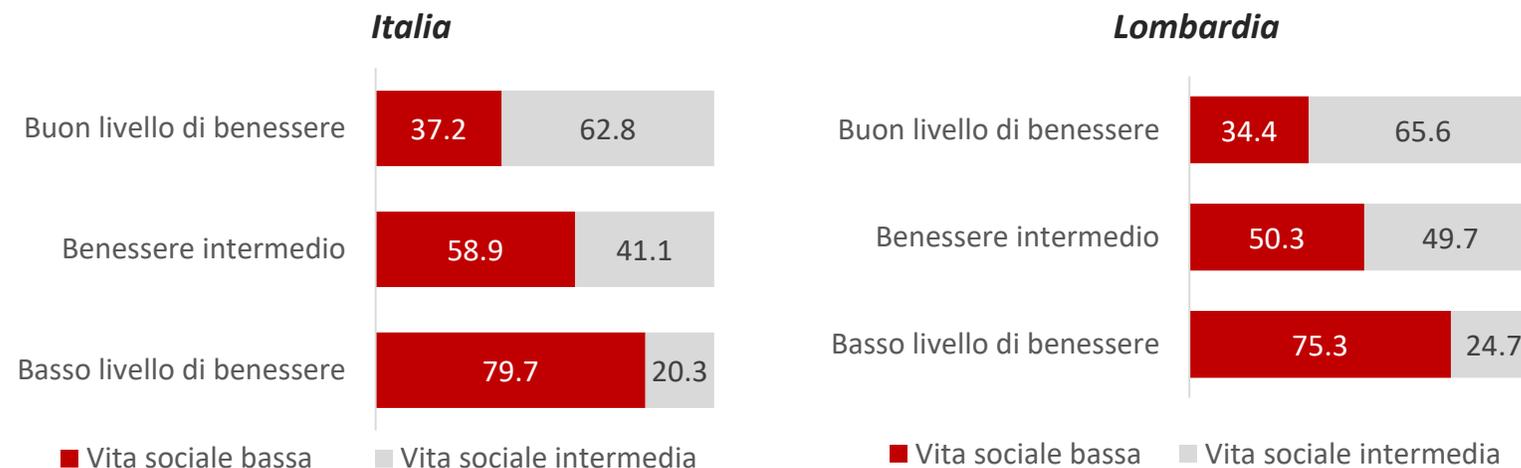
Indice di vita sociale (3,7 in Italia e 4 in Lombardia) risulta complessivamente contenuto e più basso per:

- **Over 75**;
- **Nel Sud e Isole**;
- **Per bassi livelli di benessere**;
- **Bassi titoli di studio**.

Profili di vita sociale (%)



Profili di vita sociale per profilo di benessere (%)



Stereotipi e pregiudizi di genere



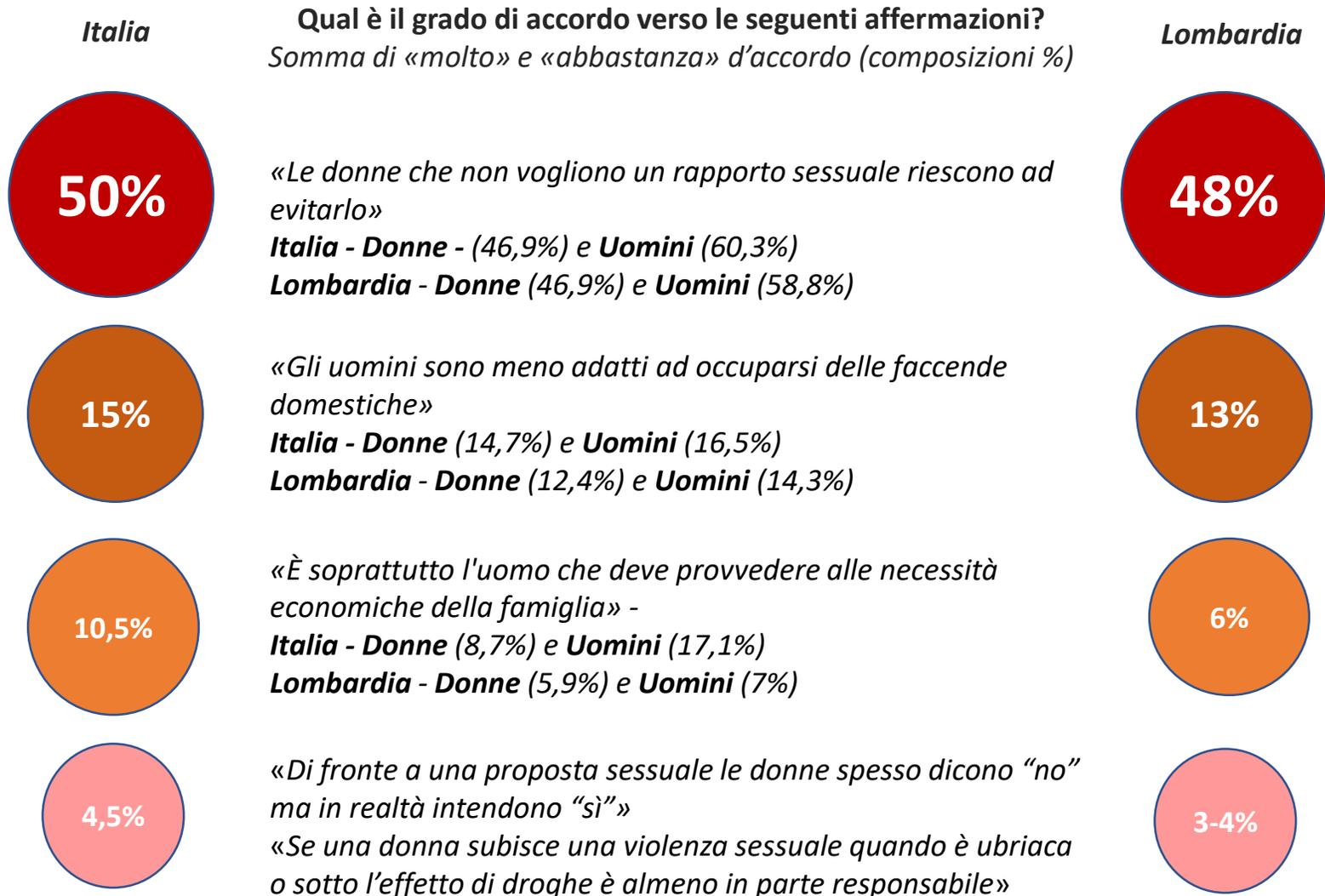
Stereotipi e pregiudizi di genere

Il fenomeno della violenza di genere è radicato nella **cultura di genere**, e per tale motivo è necessario indagare sia i modelli stereotipati relativi alla suddivisione dei ruoli di genere, che l'atteggiamento stesso verso i comportamenti violenti.

Considerando in modo congiunto le quote di rispondenti che esprimono di essere "Abbastanza" o "Molto d'accordo", nel complesso i maggiori pregiudizi rimandano in primo luogo, sia in Italia che in Lombardia, a uno stereotipo sulla **violenza sessuale** e in secondo luogo agli stereotipi legati alla tradizione suddivisione dei **ruoli familiari** in base al genere.

L'**indice di stereotipo** (1,5, su scala 1-10 in Italia e 1,3 in Lombardia) rimane complessivamente basso ma si mostra relativamente più alto:

- In **Italia**, per uomini anziani e per chi vive condizioni economiche peggiori;
- In **Lombardia**, per uomini al crescere dell'età, per titoli di studio più bassi, per chi vive condizioni di benessere più basse e per i profili a bassa vita sociale.



Ageismo



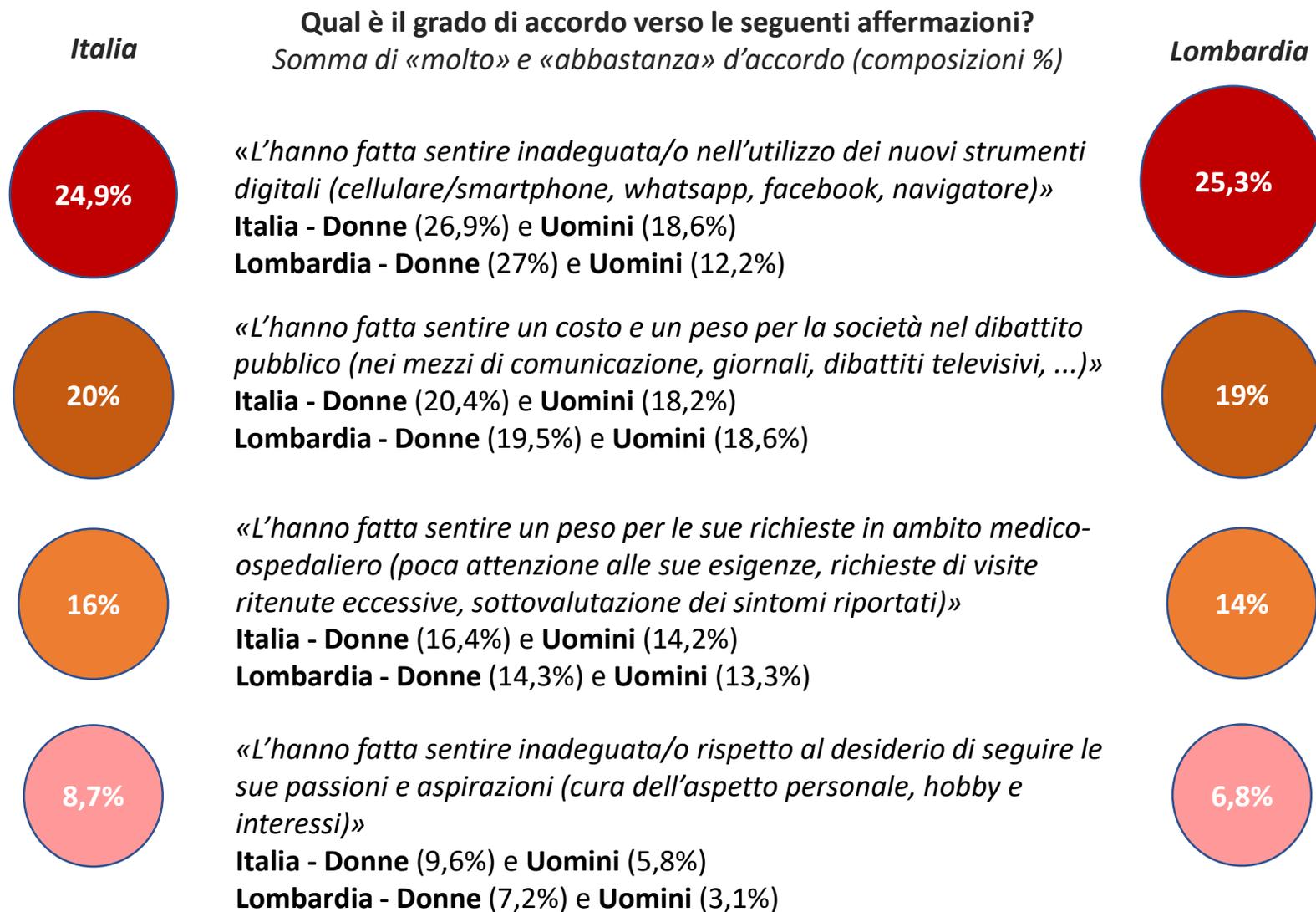
Ageismo

In ordine decrescente, le principali forme di **pregiudizio vissuto dal nostro campione in base all'età anagrafica** esprimono principalmente tre forme di ageismo:

- **Ageismo digitale**, ovvero far sentire una persona anziana inadeguata nell'utilizzo degli strumenti digitali;
- **Ageismo da messa media**, ovvero la svalorizzazione della persona anziana nei mass media e nel dibattito pubblico;
- **Ageismo sanitario**, ovvero il far sentire una persona anziana un peso per le richieste di attenzione in ambito-medico ospedaliero.

Sia in Italia che in Lombardia le forme di ageismo sono percepite maggiormente dalle donne con gap più evidenti relativamente al senso di inadeguatezza indotta rispetto ai propri desideri e passioni.

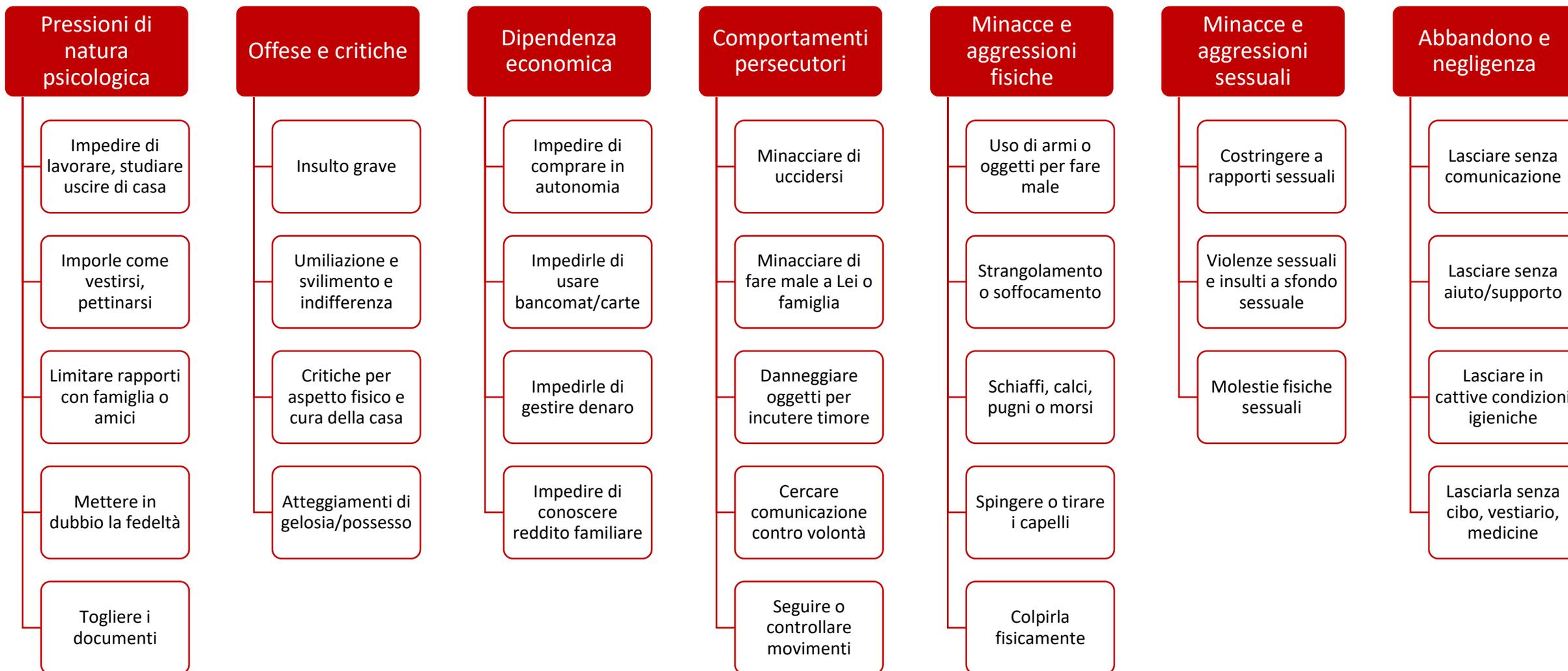
L'**indice di ageismo** (1,8 in Italia e 1,6 in Lombardia) è basso ma si mostra relativamente più alto per le donne, soprattutto più anziane, nei profili di benessere più bassi e in **Lombardia** anche per i titoli di studio più bassi.



Le forme di violenza



Schema delle forme e fattispecie di violenza osservate



Le forme di violenza: le prospettive a confronto - in Italia

Confrontando le prospettive, si evince come a fronte del **64,8% delle donne** che ha subito almeno un comportamento violento nell'arco della vita si rileva il **32,8% di uomini** che ha commesso o messo in atto un comportamento violento.

Concomitanza di violenze

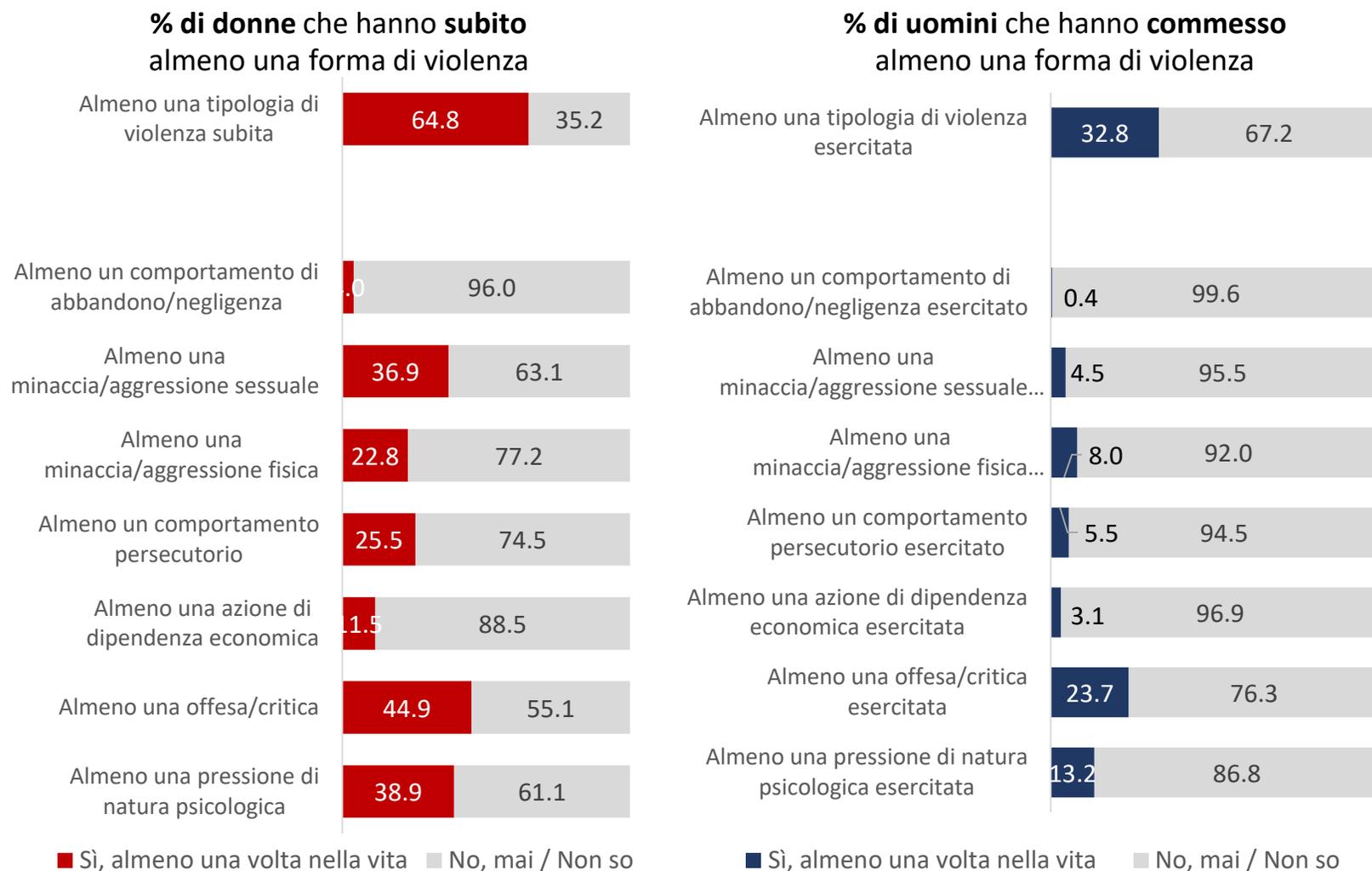
Per le donne, si riscontra una maggiore percentuale di chi ha subito da parte degli uomini più di una forma di violenza (44,6% a fronte del 20,3% con solo una forma). Il dato conferma come le violenze nei confronti delle donne prendano forma dentro **storie e biografie di violenze non solo reiterandosi nel tempo** ma anche **assumendo diverse forme e modalità**.

Tutte le forme di violenza sono tra loro **statisticamente correlate**:

- In generale, indici di correlazione più alti per «**comportamenti persecutori**» e «**aggressioni fisiche**»;
- Le **correlazioni di coppia** più alte sono tra «**offese/critiche**» e «**violenza psicologica**» e «**comportamento persecutorio**» e «**violenza fisica**».

Riepilogo tipologie di violenze subite e commesse

Per forma di violenza (composizione percentuale)



Le forme di violenza: le prospettive a confronto - in Lombardia

A fronte del **60,3% delle donne** che ha subito almeno un comportamento violento si rileva il **35,4% di uomini** che ha commesso o messo in atto un comportamento violento.

Il 39,6% delle donne ha subito più forme di violenza (il 20,8% solo una forma). Si conferma come le violenze prendano forma dentro **storie e biografie di violenze non solo reiterandosi nel tempo** ma anche **assumendo diverse forme e modalità**.

Lo scarto maggiore tra chi subisce e chi commette comportamenti violenti si rintraccia per le minacce e aggressioni sessuali, per comportamenti persecutori e per le forme di violenza economica.

Tutte le forme di violenza sono tra loro **statisticamente correlate**:

- In generale, indici di correlazione più alti per «**comportamenti persecutori**» e «**aggressioni fisiche**» e «**offese/critiche**»;
- Le **correlazioni di coppia** più alte sono tra «**offese/critiche**» e «**violenza psicologica**» e «**comportamento persecutorio**» e «**violenza fisica**».

Riepilogo tipologie di violenze subite e commesse

Per forma di violenza (composizione percentuale)



I comportamenti violenti subiti dalle donne (da parte di uomini) più diffusi

ITALIA			
N	Forma di violenza subita	Comportamento violento	% di chi ha subito violenza
1°	Minacce / aggressioni sessuali	Compiere molestie fisiche sessuali (toccarla, abbracciarla, baciarla contro la sua volontà)	32,4
2°	Offese e critiche	Ignorarla, non parlarle, non ascoltarla	26,9
3°	Offese e critiche	Insultarla o prenderla a male parole in un modo da farla stare male	24,4
4°	Pressioni psicologiche	Limitare o cercare di limitare il suo rapporto con la famiglia/amici	22,0
5°	Offese e critiche	Umiliarla di fronte ad altre persone	21,9
6°	Offese e critiche	Criticarla per il suo aspetto/per come si veste o si pettina	19,7
7°	Offese e critiche	Arrabbiarsi se lei parla con un altro uomo	19,2
8°	Pressioni psicologiche	Mettere costantemente in dubbio la sua fedeltà	18,8
9°	Pressioni psicologiche	Imporle o cercare di imporle come vestirsi, pettinarsi, comportarsi in pubblico	18,1
10°	Pressioni psicologiche	Impedirle o cercare di impedirle di studiare/fare altre attività fuori casa	17,9

LOMBARDIA			
N	Forma di violenza subita	Comportamento violento	% di chi ha subito violenza
1°	Minacce / aggressioni sessuali	Compiere molestie fisiche sessuali (toccarla, abbracciarla, baciarla contro la sua volontà)	30,5
2°	Offese e critiche	Ignorarla, non parlarle, non ascoltarla	24,6
3°	Offese e critiche	Umiliarla di fronte ad altre persone	19,0
4°	Offese e critiche	Insultarla o prenderla a male parole in un modo da farla stare male	18,9
5°	Pressioni psicologiche	Limitare o cercare di limitare il suo rapporto con la famiglia/amici	17,7
6°	Minacce / aggressioni sessuali	Compiere violenze sessuali (esibizionismo, telefonate oscene, insulti a sfondo sessuale, diffusione foto/video)	17,6
7°	Offese e critiche	Criticarla per il suo aspetto/per come si veste o si pettina	17,1
8°	Pressioni psicologiche	Impedirle o cercare di impedirle di studiare/fare altre attività fuori casa	15,4
9°	Pressioni psicologiche	Imporle o cercare di imporle come vestirsi, pettinarsi, comportarsi in pubblico	14,7
10°	Pressioni psicologiche	Mettere costantemente in dubbio la sua fedeltà	14,2

I comportamenti violenti agiti dagli uomini più diffusi

ITALIA				LOMBARDIA			
N	Forma di violenza esercitata	Comportamenti violenti	% di chi ha esercitato violenza	N	Forma di violenza esercitata	Comportamenti violenti	% di chi ha esercitato violenza
1°	Offese e critiche	Ignorarla, non parlarle, non ascoltarla	11,4	1°	Pressioni psicologiche	Mettere costantemente in dubbio la sua fedeltà	13,3
2°	Pressioni psicologiche	Mettere costantemente in dubbio la sua fedeltà	7,6	2°	Offese e critiche	Ignorarla, non parlarle, non ascoltarla	11,3
3°	Offese e critiche	Criticarla per come si occupa della casa	7,5	3°	Offese e critiche	Criticarla per come si occupa della casa	9,3
4°	Offese e critiche	Insultarla o prenderla a male parole in un modo da farla stare male	7,5	4°	Offese e critiche	Insultarla o prenderla a male parole in un modo da farla stare male	9,3
5°	Offese e critiche	Criticarla per il suo aspetto/per come si veste o si pettina	6,1	5°	Offese e critiche	Criticarla per il suo aspetto/per come si veste o si pettina	7,3
6°	Minacce / aggressioni fisiche	Spingerla/afferrarla/strattonarla/storcerle un braccio/tirarle i capelli	5,0	6°	Offese e critiche	Arrabbiarsi se parla con un altro uomo	6,3
7°	Offese e critiche	Arrabbiarsi se parla con un altro uomo	4,8	7°	Minacce / aggressioni fisiche	Spingerla/afferrarla/strattonarla/storcerle un braccio/tirarle i capelli	6,3
8°	Pressioni psicologiche	Imporle o cercare di imporle come vestirsi, pettinarsi, comportarsi in pubblico	4,1	8°	Pressioni psicologiche	Limitarle o cercare di limitarle il rapporto con la famiglia/amici	5,1
9°	Minacce / aggressioni fisiche	Minacciare di colpirla fisicamente	4,0	9°	Minacce / aggressioni sessuali	Compiere molestie fisiche sessuali (toccarla, abbracciarla, baciarla contro la volontà della donna)	4,3
10°	Minacce / aggressioni sessuali	Compiere molestie fisiche sessuali (toccarla, abbracciarla, baciarla contro la volontà)	3,5	10°	Pressioni psicologiche	Imporle o cercare di imporle come vestirsi, pettinarsi, comportarsi in pubblico	4,1

Diverse forme di violenza, lo stesso schema interpretativo



Correlazione tra livello di scolarizzazione e consapevolezza delle espressioni e delle manifestazioni che le diverse forme di violenza possono assumere.



Le **persone più anziane** tendono a rilevare meno frequentemente le forme di violenza quasi a suggerire una maggiore resistenza nel riconoscersi come vittima.



Nel **Sud e Isole** una maggiore diffusione generale delle violenze contro le donne («violenza psicologica» e la «violenza economica»).



Relazione tra la diffusione delle forme di violenza e la condizione di **fragilità socio-economica**: le forme di violenza crescono al diminuire del benessere.



Per i **separati/e o divorziati/e**, siano essi donne o uomini, le quote di chi subisce o chi commette violenze sono sempre più alte rispetto a chi è coniugato.



La larga maggioranza delle violenze subite si concentra **prima dei 30 anni** delle donne o comunque prima dei 60 anni.



Sebbene dentro percentuali minori, **le violenze** subite dalle **donne over 60** dopo i 60 anni sono raramente casi episodici ma si ripetono dove è già presente una **storia di violenza**.



Molto spesso a mettere in atto i comportamenti violenti sono in primo luogo gli **ex partner e partner attuali**: le violenze avvengono principalmente dentro relazioni di coppia in essere o interrotte.



Per le **donne più anziane** si riscontrano quote crescenti di **convivenza continuativa** con il maltrattante nonostante le violenze subite.



È da segnalare con un certo allarme **il 14,7% delle donne in Italia e il 13,8% in Lombardia** che subisce violenze e molestie sessuali **sul luogo di lavoro** da parte di colleghi o datori di lavoro.



In caso di violenza, **in media 1 donna su 3 (in Italia ed in Lombardia) preferisce non parlarne** e se ne parla tendenzialmente lo fa con amici o familiari.



- La **percepita non gravità** del comportamento subito,
- La **responsabilità morale** verso la famiglia e
- La **vergogna** di rendere pubblica una questione personale.

Azioni di supporto e aiuto da intraprendere - in Italia

Le tre priorità che emergono sono:

- **Avviare percorsi di sensibilizzazione contro la violenza di genere fin dalle scuole dell'obbligo:** azione indicata come prioritaria dal 77,3% dei rispondenti;
- **Favorire l'emancipazione economica e sociale delle donne sostenendole nei percorsi formativi e nell'accesso al mondo del lavoro:** azione indicata come prioritaria dal 59,7% dei rispondenti;
- **Irrigidire le misure/pene contro chi commette violenza sulle donne:** azione indicata come prioritaria dal 42,2% dei rispondenti (soprattutto uomini).

Secondo lei quali azioni sarebbero da intraprendere/promuovere per aiutare le donne che vivono situazioni di violenza?
(indicare al massimo 3 opzioni) (incidenza percentuale per genere)

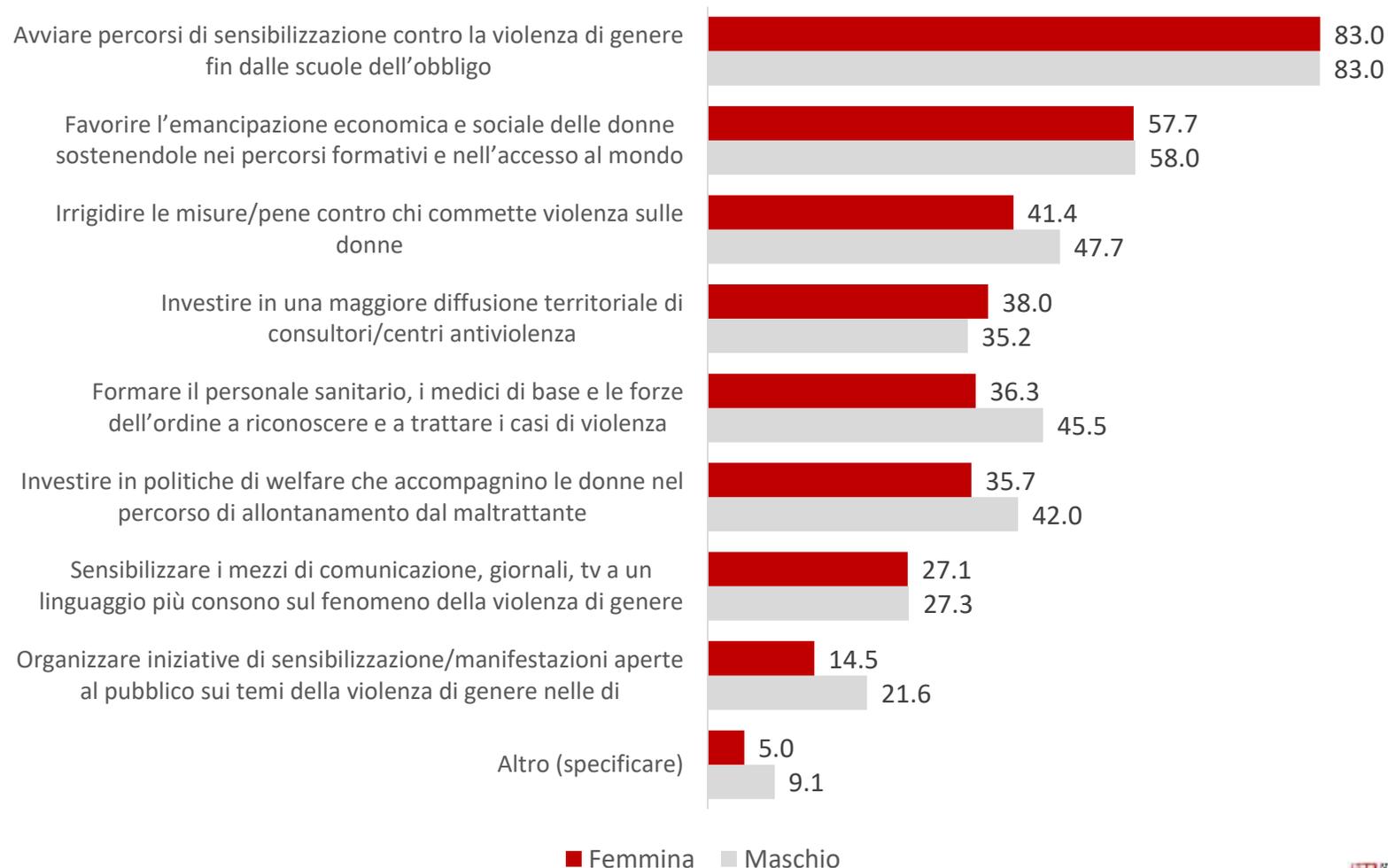


Azioni di supporto e aiuto da intraprendere - in Lombardia

Le tre priorità che emergono sono:

- **Avviare percorsi di sensibilizzazione contro la violenza di genere fin dalle scuole dell'obbligo:** azione indicata come prioritaria dall'83% dei rispondenti;
- **Favorire l'emancipazione economica e sociale delle donne sostenendole nei percorsi formativi e nell'accesso al mondo del lavoro:** azione indicata come prioritaria dal 57,8% dei rispondenti;
- **Irrigidire le misure/pene contro chi commette violenza sulle donne:** azione indicata come prioritaria dal 42,1% dei rispondenti (soprattutto uomini).

Secondo lei quali azioni sarebbero da intraprendere/promuovere per aiutare le donne che vivono situazioni di violenza?
(indicare al massimo 3 opzioni) (incidenza percentuale per genere)



Grazie!

